

LAMPAZONA

La Lampazona appartiene alla famiglia delle viti color ruggine, denominate talvolta in Calabria con il termine di Ruggia e si presume che esse possano essere arrivate in Calabria dall'Epiro , dove erano molto diffuse.

Fatto sta che nella Bovesia e nella Locride meridionale, dove esistono più di una decina di vitigni dalle uve colorate di rossiccio, ci sono molti cognomi che ricordano villaggi dell'Epiro: Rodà (luoghi dove crescono le rose), Carteri (sentinella costiera), Sidari (ferro) ecc.

A Ferruzzano esistevano due biotipi di Lampazona, la varietà piccola , che rivestiva una funzione totemica per la famiglia Gullace , e quella grande che resisteva sulla vite fino a febbraio, conservata fino agli inizi degli anni 50 dalla famiglia Panetta, emigrata poi in Australia ; a Bianco veniva denominata Lampazona una varietà d'uva diversa, che fra l'altro ormai è estinta.

A Ferruzzano essa era usata per i malati in quanto resisteva fino ai primi di novembre sulla vite e dopo veniva spiccata e riposta in una "carnera ", ossia una cassetta, chiusa in sommità da una rete metallica sottilissima, che impediva l'entrata dei topi e delle lucertole ; essa veniva appesa sotto i balconi.

Gli acini restavano intatti e turgidi, mentre il graso appassiva ed in tale condizione l'uva permaneva fino a primavera avanzatissima e veniva data ai malati.

A Ferruzzano Saccuti, esisteva una pergola di tale vite, davanti alla casa di Teresa Gullace , che il 2 aprile del 2009, morì all'età di 103 anni e a maggio seccò la pianta.

Rischio di erosione genetica:altissima

Dove si trova: di essa solo a Ferruzzano Marina restano cinque o sei viti nel giardino della famiglia Vigliante Fedele.



